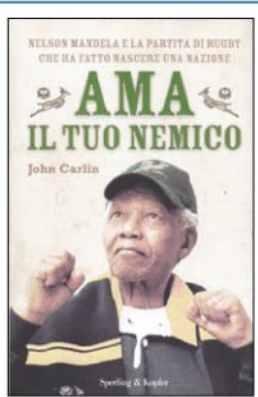




**PROSSIMAMENTE**



**Ama il tuo nemico**  
Uscito dal carcere dopo 23 anni, Nelson Mandela ha ancora di fronte a sé il nemico contro cui ha speso tutta la vita: l'apartheid. Nel 1994 si tengono le prime elezioni a suffragio universale del Sudafrica, e Mandela trionfa. Ma se il Sudafrica è fatto, restano da fare i sudafricani. Così il genio politico del prigioniero n° 46664 si inventa la più audace e improbabile delle scommesse: usare il rugby, lo sport dei bianchi, per unire una volta per tutte i sudafricani. Così il Sudafrica ottiene l'organizzazione della coppa del mondo del 1995, e inizia il miracolo. Gli Springboks collezionano vittorie, e il Paese intero si innamora. Contro ogni pronostico quel giorno gli Springboks realizzano il punto decisivo e coronano il sogno del loro presidente: quarantadue milioni di sudafricani sono finalmente uniti dalla stessa passione.

TITOLI DISPONIBILI  
ALL'INTERNO DELLA  
LIBRERIA  
"VERBAVOLANT".

**VERBAVOLANT**  
BOOKSHOP

**CLICK IT** OFFERTA FREE PRESS

Informatica su cui puntare  
VENDITA E ASSISTENZA DI COMPUTER, NOTEBOOK,  
PERIFERICHE E ACCESSORI DI TUTTE LE MARCHE  
Via del Sole, 29 - Sciacca AG - tel/fax: 092523422 tel: 0925560072  
email: info@clickit.it - www.clickit.it

Hard Disk Esterno 1000GB  
**€ 89,99**

Per la tua pubblicità su **Sciaccacinema**

chiama al numero: **0925 87345**

Oppure scrivici all'indirizzo e-mail:

**press@sciaccacinema.it**

## L'ARTICOLO DI UN NOSTRO LETTORE HAPPY FAMILY: TEATRO TRA FINZIONE E REALTÀ

Paradossale? Quando si usa questo termine si allude a qualcosa che è o pare assurda, insensata. Ebbene, il film di Salvatore *Happy Family* sembrerebbe meritarsi questo aggettivo. Ricorda l'opera teatrale *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello, ma il film in realtà è tratto dall'omonimo testo teatrale di Genovesi. Come i personaggi dell'opera pirandelliana, anche i personaggi di *Happy Family* vogliono dare un senso alla propria realtà cercando, vanamente, di rimettervi ordine con la sceneggiatura della loro vita. Risulta spesso difficile distinguere quel sottile margine che, all'interno del film, intercorre tra realtà e finzione. Ogni personaggio narra autonomamente la propria storia, cui viene data voce da Ezio (Fabio De Luigi), sceneggiatore nonché personaggio lui stesso della storia che sta narrando. I personaggi entrano in casa sua e lo esortano a continuare la storia che lui voleva concludere con un finale aperto, chiedendogli di dare ordine a tutta la vicenda con un finale chiuso. Ezio dichiara di non avere una conclusione adatta, in quanto non esiste una conclusione nella realtà. L'apertura del sipario, all'inizio del film, delimita la scena teatrale proiettata sullo schermo, portavoce della finzione e si conclude con la chiusura del sipario una volta terminata la storia narrata. In teatro questo espediente viene definito metateatro, ossia teatro nel teatro, che si esplica nell'abbattimento della quarta parete, grazie al quale i personaggi, protagonisti della propria storia, interagiscono con gli attori talora correggendoli (come accade nel testo teatrale di Pirandello, che per l'appunto appartiene alla stagione metateatrale). La linea di demarcazione che la finzione rappresenta

viene chiaramente espressa col ripetuto uso del colore rosso, molto intenso, che richiama il colore del sipario. Il regista presta molta attenzione alla scelta dei colori e dei contrasti che questi creano, essi infatti si caricano di un forte valore simbolico: la morte (bianco, nero), la speranza (verde), la passione (rosso), l'ingenuità, l'adolescenza. Più volte viene ripetuto che la storia di cui si parla è inventata. Ma, forse, potrebbero riscontrarsi alcuni aspetti che fanno parte della vita reale: la paura di un uomo di mezza età nel confessare alla propria famiglia di essere malato di tumore, la paura di una donna di aver perso la passione e l'amore nei confronti del marito, giustificandosi, con il ripetere a se stessa di amarlo, il disagio di un preadolescente nel riconoscersi omosessuale, i desideri e i progetti di una donna di 27 anni che desidera un amore e una famiglia, i disagi delle famiglie contemporanee, caratterizzate da un pessimo (o anche nullo) dialogo con i figli e con il partner (Carla Signoris e Diego Abatantuono) e molti altri disagi di cui il film si fa portavoce. Possiamo, dunque, definirlo un film paradossale? Oppure possiamo adattarlo alla nostra realtà? Possiamo parlare di famiglia felice (happy family)? Risulta semplice delineare il confine tra realtà e finzione? Può l'esperimento cinematografico di Salvatore essere un esempio di metacinema, in cui il film non sia solo uno strumento di intrattenimento bensì un'opera d'arte completa, fruibile pienamente soltanto nel momento in cui si passa dalla sua prima apparenza al significato situato al di là di essa? Se è vero che non esiste mai una conclusione, le uniche risposte a queste domande possono essere solo le nostre interpretazioni.

Gloria Sanfilippo



# GREGORIO NAPOLI FU

Forse il più famoso tra i critici cinematografici siciliani in attività negli ultimi anni, si è spento Venerdì 2 Aprile. A capire che si trattasse di un talento critico non bastava un'occhiata. Un'occhiata dura troppo poco per contenere l'entusiasmo e la perseveranza di una carriera partita nel 1963 dalle pagine del Giornale di Sicilia. Io per esempio, mi ero imbattuto diverse volte nella sua loquacità apparentemente amplosa, perfino noiosa, nel giornale su cui scriveva o sul telegiornale dell'emittente palermitana TGS. Ma, forse per la giovane età, lo avevo etichettato e liquidato come "lento" (per usare uno dei neologismi di Celentano, che connota tutto ciò che è negativo). E tuttavia Gregorio Napoli non fu "lento": egli è stato antico in una modernità talvolta troppo beccera e disincantata. E per ciò un anticonformista, a suo modo; un modo appunto non conforme neppure alle regole dell'anticonformismo (poiché esiste anche un fastidioso conformismo nell'essere anticonformista, soprattutto quando "andare contro" non costa nulla). Ho scoperto questo suo sorprendente aspetto attraverso un'altra fonte, non convenzionale anche quella: i film di Cipri e Maresco. Dapprima convincendomi ch'egli fosse una vittima dei due "ragazzacci del cinema italiano", al pari di Pietro Giordano, Cirrincione Fortunato e Francesco Tironi,

attori presi dalla strada e "cinicamente torturati" in video. Poi, invece, cogliendone l'indubbia autoironia nella partecipazione a i migliori nani della nostra vita, trasmissione di un paio d'anni fa in onda su La7, con l'audience dello zero virgola zero, in cui Gregorio Napoli si cimentava in una sorta di presentazione. Esperimento coraggioso, quasi temerario, forse mistico, a cui Napoli non si sottrasse, anzi partecipò con un entusiasmo ch'è solo dei bambini e degli illuminati. Dopo aver cominciato quindi ad adorarlo come si adora un personaggio letterario, per essere entrato in quella galleria di adorabili mostriciattoli ch'è il cinema ciprimareschiano, mi si presenta un'occasione irripetibile per conoscerlo: la sua partecipazione alla prima edizione dello *Sciacca Film Fest*, quella non ancora competitiva del 2008. Un vero e proprio battesimo del nostro piccolo festival di cinema agostano, portata avanti al motto "vagisce quindi è vivo", che ha visto il Napoli (ci piace chiamarlo così), col toscanismo che prevede l'articolo davanti al nome, come senz'altro a lui sarebbe piaciuto) autore di un discorso - caloroso quanto colto - di incoraggiamento alla squadra dell'associazione *Cafè Orquidea*, che gli organizzatori di allora - i redattori del foglio che reggete in mano - non potranno di certo dimenticare.

Giuseppe Di Bernardo



**I FILM DELLA SETTIMANA A SCIACCA**  
9 - 15 apr 2010

**Sciaccacinema**  
GRATUITO FREE PRESS

**AGUIRRE**

**ARTICOLI**  
**IL RITORNO DI ROMAN**  
**GREGORIO NAPOLI FU**  
**HAPPY FAMILY: TEATRO TRA FINZIONE E REALTÀ**

**FILM**  
**L'UOMO NELL'OMBRA**  
**IL CACCIATORE DI EX**  
**GREEN ZONE**  
**SUL MARE**  
**LA VITA È UNA COSA MERAVIGLIOSA**  
**DRAGON TRAINER**

Numero unico in attesa di autorizzazione.

**Sciaccacinema** Redazione  
Domenico Catagnano, Davide Schittone, Gianpaolo Schittone, Luana Licata, Michele Ciulla, Nino Sabella, Sandro Bono, Giandomenico Pumilia, Sino A. Caracappa.  
Collaboratori  
Gloria Sanfilippo, Giuseppe Di Bernardo, Mixou, Emily S.G.  
Per contattare la redazione di Sciaccacinema ed avere informazioni sugli spazi pubblicitari:  
**press@sciaccacinema.it** Tel. **0925/87345**

**Multisala Badia Grande**  
P.zza Gerardo Noceto - Sciacca  
tel: 0925-87345

**Cine Campidoglio Multisala**  
P.zza Campidoglio, 7 - Sciacca  
tel: 0925-87010

E-mail: info@sciaccacinema.it - Web Site: www.sciaccacinema.it  
Progetto grafico: Michele Ciulla

**La vostra copertina**

Questa settimana in copertina "Kangaroo" di Sandro Bono (2009).  
Inviatemi le foto al seguente recapito: info@sciaccacinema.it  
Formati: jpeg (alta risoluzione); tiff; pdf.

**SCIACCA CINEMA** Dopo il notiziario su **TR5**

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE E CULTURA CINEMATOGRAFICA

**hostaria del vicolo**  
"Educazione al gusto" il gusto dell'eccellenza mediterranea  
L'alta cucina siciliana incontra i giovani per il mese di gennaio (escluso i festivi).  
Menu degustazione con 4 portate più calice di Barolo 35 euro.  
tel. +39 092523071 mob. +39 3281720848 www.hostariadelvicolo.it ninobentivegna@hostariadelvicolo.com

"Probably the best Irish Pub in Sciacca"

**MURPHY'S**  
EST. 1856  
Via Roma, Sciacca

**TUTTI I MARTEDI ED I GIOVEDI DALLE 10:00 ALLE 12:00**

**RADIO TRAMPA**  
**radiotrampa.blogspot.com**

Tele Radio Sciacca fm.103.9 - 101.6 - 98.3 - 96.7 ascoltala anche sul sito: www.teleradiosciacca.it

**BONOLIO**  
Bonolio s.a.s di Michele Bono & F.lli  
Contrada Bordea, 1, Sciacca (AG)  
tel +39 0925 84500, fax +39 0925 86778  
**www.bonolio.it**